

Libertà di parola

lettere@liberta.it

LEggerlo INTEGRALMENTE

Da Giambruno concetti giusti

● Gentile direttore,

ho finito or ora di leggere la lettera del signor Torresendi ancora sulla questione Giambruno. Il signor Torresendi si stupisce che la presidente del Consiglio, compagna del giornalista, non prenda le distanze dalle sue parole. Ma, esattamente, da cosa dovrebbe prendere le distanze? Da queste parole: "Certo che se tu vai a ballare hai tutto il diritto di ubriacarti, certamente questo è assodato. Non ci deve essere nessun tipo di fraintendimento o di inciampo. Però se eviti di ubriacarti e perdere i sensi magari eviti di incorrere in determinate problematiche..." O da queste: "Uno magari dice a sua figlia: non salire in macchina con uno sconosciuto. Perché è verissimo che tu non debba essere violentata perché è una cosa abominevole. Però se eviti di salire in macchina con uno sconosciuto magari non incorri in quel pericolo."

Se il signor Torresendi trova giusto dire ai figli (maschi o femmine che siano) di drogarsi e ubriacarsi tranquillamente fino a perdere i sensi, è liberissimo di farlo, ci mancherebbe... Io, però, non glielo dirò mai. Io raccontando ai miei figli persino di non litigare mai per uno sgarbo fatto in macchina (sia che abbiano ragione sia che abbiano torto) perché dall'altra macchina può scendere qualcuno con un coltello in mano. Se il signor Torresendi spera che d'ora in poi tutti diventino buoni e puri e, soprattutto, rispettosi delle donne, gli do una notizia: a occhio e croce ancora per due o tre miliardi di anni esisteranno ladri, assassini, mostri, stupratori. Ed è vero, certo, che anche le ragazze sobrie vengono stuprate. Ma anche le case super protette vengono scardinate, però non per questo si lascia la porta di casa aperta quando si parte per le ferie.

Se qualcuno perdesse un po' di tempo a leggere tutto ciò che ha detto Giambruno, vedrebbe che mai, in nessun punto (a meno che io mi sia persa qualcosa), il giornalista sottovaluta o minimizza o non condanna il fatto accaduto. Al contrario lo condanna fermamente più e più volte. Tuttavia, e questo anche per colpa della chiamiamola "leggerezza" di alcuni giornali, sono apparse frasi a pezzi e bocconi ricostruendo in modo parziale il significato di tutte le considerazioni di Giambruno.

In conclusione: se anche una sola ragazza dovesse sottrarsi a un simile atto di violenza perché pienamente in grado di avere il controllo della situazione e di percepire per tempo il pericolo, beh, per me le parole di Giambruno sono benvenute.

José Jabet Daravina Velásquez
Piacenza

15 MORTI DI BRANDIZZO

Le disgrazie si possono evitare

● Egregio direttore,

vorrei esprimere un'opinione sull'ennesima tragedia del lavoro in cui un treno ha ucciso cinque persone. Noi siamo l'Italia "del giorno dopo" quando vengono fatte le condoglianze e si commemorano i caduti sul lavoro da



Pietro Visconti
Direttore

pietro.visconti@liberta.it

"Dopo quasi dieci anni manca il collegamento dei pannelli alla rete elettrica, soltanto cavi che penzolano dal tetto..."

SECONDA DOMANDA (DOPO UN ANNO)

Il fotovoltaico incompiuto del Mercato Ortofrutticolo è proprio irrecuperabile?

● Direttore buongiorno, è ormai passato quasi un anno (ottobre 2022) da quando le segnalai il disinteresse dell'amministrazione comunale di Piacenza relativamente alla gestione di una cosa di interesse pubblico. La segnalazione riguardava l'impianto fotovoltaico montato sul tetto del Mercato Ortofrutticolo del Comune di Piacenza posto in via Piemonte 17, improduttivo in quanto non ancora collegato alla rete elettrica nazionale (Enel o altro gestore). Conosco la situazione in

quanto sono un grossista del Mercato stesso. Ad oggi l'impianto citato è ancora inattivo. E' mai possibile che nessuno del Comune di Piacenza si faccia carico della cosa e provveda a utilizzare un bene che è costato parecchio per essere montato. Dopo quasi dieci anni ci sono ancora i cavi che pensolano dal tetto. E tutto questo avviene mentre il costo dell'energia elettrica è aumentato moltissimo.

Salvatore Gorra
Piacenza

Avevamo non soltanto pubblicato la lettera del signor Gorra ma anche dedicato un articolo al caso. Non ricordo l'entità dell'investimento. Era comunque notevole. Soldi pubblici spesi per installare pannelli fotovoltaici e poi - mistero - non è stato eseguito il segmento finale dell'opera. Da profano mi viene una similitudine: sarebbe come allestire l'impianto di illuminazione di una casa e dimenticarsi di montare gli interruttori. Gorra giustamente insiste e la sua semplice domanda ha diritto a una risposta. Fosse anche, come si può purtroppo temere, che in dieci anni l'efficienza dei pannelli mai usati è talmente decaduta da renderli ormai rottami. Sarebbe una brutta risposta, ma almeno farebbe chiarezza. Se invece l'incompiuta si può ancora completare, lo si faccia. Buona domenica a tutti.

parte delle cariche istituzionali e dei governati ipocriti pronti a dire "non deve più succedere in futuro" oppure "devono essere implementati criteri di sicurezza più restrittivi" eccetera, senza che "qualcosa" cambi effettivamente.

In materia di sicurezza sul lavoro ho acquisito un'esperienza di 35 anni di lavoro all'estero nell'impiantistica industriale come costruzione, manutenzione e riparazione impianti con primarie società di ingegneria, costruzione e avviamento. Lì era sempre un imperativo l'accurata "analisi dei rischi" prima di iniziare qualsiasi attività che poteva comportare pericolo per le persone principalmente e per le cose secondariamente.

Esiste, a livello internazionale, una metodologia di "Analisi dei rischi e operabilità" denominata "Hazop" che è una abbreviazione inglese di "HAZard and OPerability analysis" che ha lo scopo di esaminare gli ambienti e/o le aree di lavoro per identificare e prevenire (per quanto possibile) i pericoli a cui possono essere esposti i lavoratori. Questa analisi si formalizza in definitiva in una "check list", preparata da esperti in sicurezza in collaborazione con i tecnici e gli operatori d'impianto dell'ente appaltante e/o della ditta che eseguirà poi i lavori, nella quale, in sequenza ben definita, saranno visti i punti di verifica finale ai quali il responsabile dei lavori deve normalmente fare affidamento prima dell'inizio dei lavori stessi.

Per esempio, indicativamente, questi punti di riferimento nel caso specifico potrebbero essere: approvazione del permesso di lavoro per esecuzione da parte dell'ente appaltante; definizione del tipo di permesso: "a freddo" (impianti/macchinari fermi); "a caldo" (impianti/macchinari in esercizio); tenute di lavoro adatte per la si-

curezza dei lavoratori (inclusi giubbotti fluorescenti notturni); lavoro presenziato o no da operatori di impianto (o operatori di traffico ferroviario); lavoro gestito o no da responsabile in loco della ditta appaltatrice (dovrebbe sempre essere presente); provvedimenti specifici da intraprendere (esempio bonifica dell'area, delimitazione e protezione dell'area di lavoro, e nel caso del treno di Brandizzo segnalazione a distanza con semaforo rosso temporaneo sul binario vicino all'area di lavoro; definizione precisa di data e orario di inizio lavori concordato con l'ente appaltante con verifica della stessa; supposta data e orario di completamento dei lavori (con possibilità di eventuale deroga per problemi inaspettati); completamento dei lavori con la firma dei responsabili in loco della ditta appaltatrice e operatori ferroviari. Chiaramente tutto questo è indicativo e deve essere maggiormente precisato per ogni tipo di lavoro specifico.

Ora nell'"Italia del dopo" è inutile chiedersi come anche questa "disgrazia" possa essere avvenuta. Le risposte sono sempre le stesse: superficialità, irresponsabilità e inadeguatezza della preparazione ed esecuzione dei lavori, specialmente in casi in cui ci possono essere treni in movimento. Nell'analisi occorre considerare anche: mancanza di controlli effettivi da parte del personale di gestione del traffico ferroviario e forse, mancanza di una efficiente supervisione da parte della ditta appaltatrice; necessità irresponsabile di eseguire i lavori sempre nel più breve tempo possibile per limitare al minimo la mancata circolazione dei treni; necessità di limitare le spese per i lavori di manutenzione e/o riparazione a scapito della sicurezza per chi esegue tali lavori. Alla fine, come sempre, la colpa cadrà in un modo

o nell'altro su chi era fisicamente al lavoro al passaggio del treno.

In Italia finché la sicurezza sul lavoro sarà vista come un costo aziendale aggiuntivo e non come un "fiore all'occhiello" da esibire come valore aziendale aggiuntivo, non potrà mai andare bene e ci saranno sempre persone innocenti che moriranno. E aggiungo anche che finché ci saranno "controllori della sicurezza" pagati di retta mente da chi esegue i lavori di manutenzione e/o riparazione (caso del ponte Morandi con l'autocertificazione) o anche pagati "in nero" per chiudere occhi sulle aziende che dovrebbero essere sanzionate e/o chiuse, non si potranno mai avere miglioramenti. Ora mi chiedo: quanto vale (in soldi) la vita umana? Quale giudice e/o collegio giudicante prende in considerazione le vite non vissute delle persone innocenti, di persone che non hanno potuto godere dei piaceri della vita perché morti a causa di negligenze e irresponsabilità di coloro che non hanno compiuto il loro dovere fino in fondo?

Claudio Ceroni
Piacenza

PIAZZA CITTADELLA

Palestre ex Pontieri e dubbie valutazioni

● Caro direttore, visto che l'ex sindaco Reggi dice che noi si possono realizzare parcheggi nell'ex Laboratorio Pontieri perché lì ci vengono le scuole, ripeto alcune domande che ho già fatto senza avere risposte: in base a quali valutazioni è stato deciso di metterci delle scuole e non altro, tra cui - appunto - parcheggi? E perché tre scuole, e non due o quattro per esempio? Quali scuole ci andranno? Sono scuole in più o vi verranno

trasferite scuole già esistenti, magari impoverendo altri quartieri? Da dove avranno accesso alle scuole le auto e i mezzi pubblici a loro servizio, e che impatto avranno sul traffico?

Sono valutazioni che, in una città normale, è ovvio siano state fatte prima della decisione di realizzarvi delle scuole, quindi le risposte dovrebbero essere già pronte e veloci da dare. E aggiungo: perché vengono costruite palestre per le scuole a carico di Comune e Provincia, ma intanto quella sotto Residenza Margherita di viale Risorgimento è stata invece realizzata, dal privato, inadeguata per le scuole, e Comune e Provincia non hanno detto nulla al riguardo? Fra l'altro, si è accettato che tale palestra fosse in cambio della mancata realizzazione di parcheggi pubblici e della cancellazione di un'area archeologica con le mura romane e i resti forse del teatro di Placentia. Ed era già scandaloso questo. Ma poi nemmeno una vera palestra per le scuole abbiamo avuto. Qui sì che un'amministrazione doveva essere rincorsa coi bastoni, come dice l'ex sindaco. A Piacenza nemmeno questo è successo.

Pietro Chiappelloni
Piacenza

SONO TUTTI D'ACCORDO?

Aerei, bombe e riconoscenza

● Gentile direttore,

nel momento in cui l'Università Cattolica di Piacenza rimuove dalla propria sede il caccia F-104 che lì era stato collocato nel 2011 a ricordare gli studi e la passione per il volo di padre Gemelli (in quanto considerato ora un simbolo di guerra), c'è chi propone di dedicare una targa commemorativa agli aviatori di un bombardiere Usa, caduto dalle parti di Fidenza nel 1943 e i cui resti sono stati recentemente ritrovati ("Libertà", lunedì 21 agosto). Come gesto di riconoscenza nei loro confronti (sono caduti per la nostra libertà, si afferma nella richiesta).

Chissà se i familiari delle incolpevoli vittime civili dei bombardamenti sulle città italiane saranno d'accordo: ne dubito. Anche se, chi sganciava quegli ordigni dal cielo, stava dalla parte del giusto...

Roberto Arvedi
Pontedellolice

scopripiacenza

Scopri Vivi Gusta

La guida per conoscere gli **eventi** nel nostro **territorio**

Inquadra il QR code e visita il sito www.scopripiacenza.it

LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA
E PROVINCIA FONDATO NEL 1883

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Visconti

CAPOREDATTORE
Stefano Carini

VICECAPOREDATTORI
Pier Carlo Marrocchia, Paola Romanini

Certificato n. 9177
del 08-03-2023
Anno 2021

Libertà - Registrazione Tribunale
di Piacenza N. 3 del 19-05-1948
Libertà lunedì - Registrazione Tribunale
di Piacenza N. 274 del 09-01-1970

ISSN Libertà
1593-490X 2499-2011 (digital)
ISSN Libertà lunedì
1593-4934 2499-1708 (digital)

www.liberta.it
Il Responsabile del trattamento dati
(D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

EDITORE
EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE
Alessandro Miglioli

CONSIGLIERE
Giorgio Losi

TELEFONO CENTRALINO
0523.393939

PUBBLICITÀ
Altrimedia S.p.A.
Via Giarelli 4/6
29121 Piacenza
Tel. 0523.384811
Fax 0523.384864
www.altrimedia.it

STAMPA
Centro Stampa Poligrafici S.r.l.
Via Enrico Mattei, 106
40138 Bologna

NECROLOGIE

SERVIZIO SPORTElLO: Via Giarelli 4/6

Orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 e 14.30-21.30;
sabato, domenica e festivi 16.30-21.30.

SERVIZIO TELEFONICO: tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967
dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30;
sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

PREZZI NECROLOGIE: € 1,15 per parola - neretto € 2,30 - spazio
foto b/n € 82,00 - colore € 95,00 - parola anniversario o ringraziamiento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10
parole € 0,90 per parola - neretto € 1,80 per parola.

ABBONAMENTI: SPORTElLO ALTRIMEDIA: Via Giarelli 4/6
Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA - Con consegna postale o ritiro in edicola:
annuale 7 numeri € 396,00; annuale 6 numeri (a scelta) € 336,00;
annuale 5 numeri (a scelta) € 288,00. Per il ritiro in edicola non è
possibile l'abbonamento 7 numeri.

In città con consegna porta a porta: annuale 7 numeri € 420,00;
annuale 6 numeri (a scelta) € 360,00; annuale 5 numeri (a scelta)
€ 300,00. Prezzo di una singola copia € 1,50; copie arretrate € 3,00.

ABBONAMENTI ONLINE - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 14,25;
5 copie € 4,75. Abbonamenti temporali: mensile € 25,00;
trimestrale € 69,00; semestrale € 115,00; annuale € 199,00;
premium annuale € 259,00; family annuale € 319,00.

ABBONAMENTI COMBINATI - Annuale online + carta lun-ven € 400;
lun-sab € 448,00; 365 giorni € 508,00.